



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

a.s. 2022-2023

(Deliberato dal Collegio dei Docenti il 21.02.2023)

Riferimenti normativi:

Legge 104/92 (Disabilità);

Legge 170/2010 (**D**isturbi **S**pecifici dell'**A**pprendimento);

Direttiva MIUR 27/12/2012 (**B**isogni **E**ducativi **S**peciali);

Circolare Ministeriale 08/03/2013 (**B**isogni **E**ducativi **S**peciali);

Linee Guida per l'Integrazione e l'Accoglienza degli alunni stranieri 19/02/2014;

Decreto Legislativo 66/2017 (Inclusione scolastica degli studenti con disabilità);

Decreto Interministeriale 182/2020 (Adozione del modello nazionale di **P**iano **E**ducativo **I**ndividualizzato);

Nota MI 13/10/2022;

Ministero della Salute – Linee Guida 10/11/2022 (Redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del profilo di funzionamento).

Nei punti che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusività scolastica.

1) LA NOZIONE DI INCLUSIONE E I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La nozione di inclusione, oggetto della nuova normativa d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione: l'inclusione è intesa come riconoscimento e risposta efficace ai diritti di individualizzazione di tutti gli alunni che hanno difficoltà di funzionamento. Una Scuola che sa rispondere adeguatamente a tutte le difficoltà degli alunni e sa prevenirle, ove possibile, diventa una Scuola profondamente inclusiva per tutti gli alunni, diventa una Scuola senza barriere all'apprendimento e alla partecipazione di ognuno.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata dal Ministro dell'Istruzione la Direttiva recante "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" che delinea e precisa la strategia inclusiva della Scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e

gli studenti in difficoltà. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) comprendente: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Inoltre, ogni alunno può manifestare Bisogni Educativi Speciali in determinati periodi per motivi fisici, biologici, fisiologici o per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

2) IL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ (PAI)

Il PAI è uno strumento rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) ed è parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF). La normativa ribadisce l'importanza della strategia inclusiva della scuola italiana e orienta le singole scuole verso il percorso di inclusione scolastica e la realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazioni di difficoltà.

Il PAI si propone di:

- favorire un clima accogliente e inclusivo;
- definire buone pratiche all'interno dell'Istituto e con la famiglia;
- sostenere l'apprendimento, favorire il successo scolastico e formativo, agevolare la piena inclusione sociale e culturale;
- rafforzare la comunicazione e la collaborazione tra scuola, famiglia, ed enti territoriali;
- promuovere qualsiasi iniziativa di collaborazione e comunicazione tra gli enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

3) ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA) – COSA SI FA

L'Istituto si attiva per:

- promuovere la formazione degli insegnanti della scuola primaria per la somministrazione delle prove di screening distrettuali per le classi prime e seconde e per i docenti delle classi terze o quarte sulla base di priorità individuate a livello distrettuale;
- promuovere il contatto tra referenti DSA e segreteria scolastica per l'aggiornamento delle certificazioni;

- predisporre interventi individualizzati e personalizzati con strumenti compensativi e norme dispensative;
- redigere il Piano Didattico Personalizzato (PDP) su documentazione clinica e in base a considerazioni psico-pedagogiche e didattiche;
- offrire un corso in orario extrascolastico dedicato all'utilizzo di Hardware e Software come strumenti compensativi;
- offrire la consulenza di uno sportello tecnologico;
- offrire la consulenza di uno sportello psicologico;
- organizzare momenti di confronto tra esperti e genitori;
- organizzare momenti di confronto tra referenti e genitori per il passaggio di scuola, per eventuali difficoltà riscontrate dai figli e per consigli;
- organizzare momenti di confronto tra esperti e alunni;
- organizzare un momento di incontro ad inizio anno tra alunni con DSA e la referente d'istituto della Secondaria di Primo grado per spiegare l'importanza del PdP e come essi possono contribuire alla stesura;
- organizzare incontri distrettuali Comune/specialisti/scuole.

4) ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA - COSA SI FA

L'Istituto si attiva per:

- seguire le linee guida dichiarate nel "Protocollo di Accoglienza per alunni stranieri" contenuto nel PTOF;
somministrare test d'ingresso per verificare i livelli di competenza in italiano;
- predisporre un Piano Didattico Personalizzato (PDP), se necessario;
- organizzare percorsi di alfabetizzazione nella Scuola Primaria e Secondaria, di primo e secondo livello, in orario scolastico gestiti da docenti interni all'I.C.;
- collaborare con la Cooperativa Sociale "Dimora d'Abramo" per l'intervento di un mediatore culturale al fine di una migliore conoscenza della cultura e del vissuto dell'alunno.

5) ALUNNI CON DISABILITÀ – COSA SI FA

L'Istituto si attiva per:

- programmare incontri con i docenti dei gradi scolastici precedenti e con le famiglie al fine di acquisire informazioni che consentono una migliore conoscenza dell'alunno;
- programmare momenti di confronto con gli specialisti dell'ASL di riferimento;

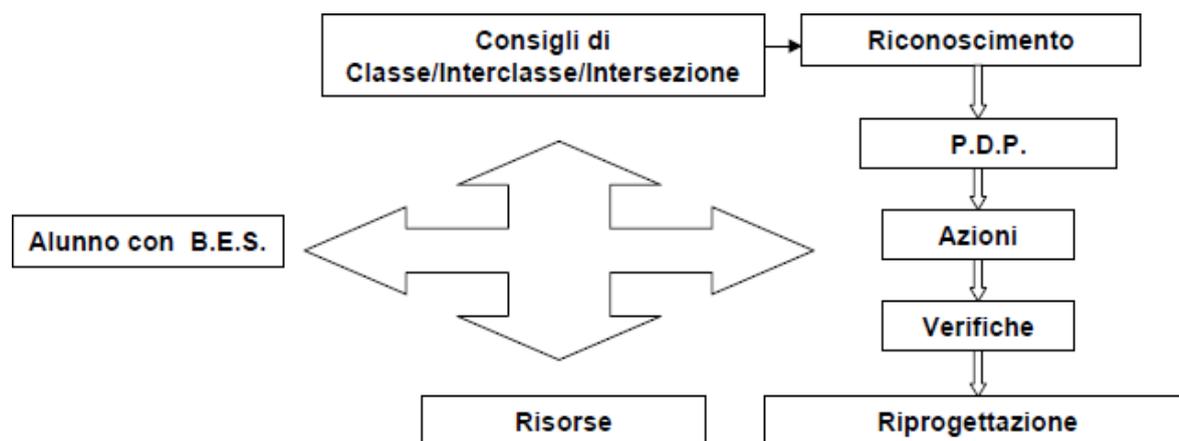
- attuare attività di pre-accoglienza tra i vari gradi scolastici al fine di favorire la conoscenza dei nuovi spazi, delle nuove figure e degli insegnanti;
- avvalersi della presenza di educatori;
- programmare l'azione educativa per favorire la comunicazione, la socializzazione, l'autonomia e gli apprendimenti;
- redigere, con la collaborazione della famiglia e dell'ASL la prima bozza del Piano Educativo Individualizzato(PEI) che andrà condiviso e approvato con tutti i membri del GLO;
- organizzare laboratori creativo-espressivi in orario scolastico con la finalità di favorire la socializzazione attraverso l'Arte;
- organizzare attività di formazione interna, distrettuale e provinciale.

L'ISTITUTO COMPRENSIVO DI RUBIERA:

- ritiene che, nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, l'indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di approccio, metodo/stile e livello di apprendimento afferente a tutti i discenti;
- precisa che, proprio nel rispetto dell'individualità e delle caratteristiche di ogni alunno, deve operare nella programmazione e nell'effettuazione del percorso didattico, con piena consapevolezza delle specificità delle diverse categorie di Bisogno Educativo, evitando quanto più possibile la generalizzazione e la genericità;
- ritiene, di conseguenza, di dover far riferimento alle prassi, alle modalità e agli strumenti che la scuola ha già elaborato e posto in essere, in relazione ad individuate categorie di BES e, in particolare, per quanto riguarda gli studenti stranieri, studenti DSA e diversamente abili;
- propone, quindi, che per quanto attiene allo specifico didattico si ricorra in modo permanente o temporaneo, all'impiego calibrato e stabilito dalla normativa nazionale e dalle direttive del PTOF di:
 - ✓ individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni),
 - ✓ personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati),
 - ✓ strumenti compensativi,
 - ✓ misure dispensative
- propone altresì un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie e strumentali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne (Ministero, Enti Locali ecc.), quali ad esempio gli educatori, il facilitatore linguistico e lo psicologo.

LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione inoltre, può avvenire realmente quando condiviso da tutto il personale coinvolto. In presenza di studenti con BES, dunque, è necessario, in primo luogo avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare. Occorre, poi, formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di esito positivo. Il processo inclusivo può essere così formalizzato:



Il riconoscimento formale (con verbalizzazione motivata) da parte del Consiglio di Classe è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con Bisogno Educativo Speciale, diverso dalla disabilità o da un Disturbo Specifico dell'Apprendimento (in quanto per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizione di legge: 104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

LA SITUAZIONE ATTUALE

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nell'Istituto Comprensivo di Rubiera è sintetizzato nella tabella che segue:

Parte I –analisi dei punti di forza e di criticità

(Dati aggiornati al 18/02/2023)

A. RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art.3, commi 1 e 3)	5
% su popolazione scolastica Scuola dell'Infanzia (156)	3%
4. Alunni stranieri	52
% su popolazione scolastica Scuola dell'Infanzia (156)	33%
N° PEI redatti dal GLO	5

B. RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI NELLA SCUOLA PRIMARIA	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art.3, commi 1 e 3)	42
2. Disturbi evolutivi specifici certificati DSA, ADHD/DOP	17
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	19
<input type="checkbox"/> Socio economico	0
<input type="checkbox"/> Linguistico - culturale	7
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	1
<input type="checkbox"/> Problemi nel rendimento scolastico	8
<input type="checkbox"/> Altro	3
Totali	78
% su popolazione scolastica Scuola Primaria (634)	12,3%
4. Alunni stranieri	123
% su popolazione scolastica Scuola Primaria (634)	19,4%
N° PEI redatti dal GLO	42
N° PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	28
N° PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	8

C. RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI NELLA SCUOLA SECONDARIA	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art.3, commi 1 e 3)	32
2. Disturbi evolutivi specifici certificati DSA, ADHD/DOP	51
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	28
<input type="checkbox"/> Socio economico	1
<input type="checkbox"/> Linguistico - culturale	10
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	7
<input type="checkbox"/> Problemi nel rendimento scolastico	9
<input type="checkbox"/> Altro	1
Totali	111
% su popolazione scolastica Scuola Secondaria (504)	22%
4. Alunni stranieri	81
% su popolazione scolastica Scuola Secondaria (504)	16,1%
N° PEI redatti dal GLO	32
N° PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	61
N° PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	18

D. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE	Prevalentemente utilizzate in ...	Sì / no
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali	sì
Assistente alla Comunicazione	Attività in classe ed individualizzate	sì
Assistente Educativo Culturale	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Mediatore culturale	A supporto delle attività didattico-educative degli alunni stranieri -a richiesta	sì
Insegnante per l'alfabetizzazione	Corsi di alfabetizzazione	sì
Funzioni strumentali/coordinamento	Attività di promozione e	sì
Referenti di Istituto (Disabilità, DSA, BES)	Attività di consulenza, supporto e problematiche inerenti	sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Sportello Psicologico	sì
GLO	Condivisione PEI	sì
E. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE	Attraverso...	Sì / no
	Rapporti con famiglie	sì
	Progetti didattico – educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
Figure con specifica formazione (docenti di sostegno e educatori)	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico – educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
F. COINVOLGIMENTO PERSONALE ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
G. COINVOLGIMENTO FAMIGLIE	Informazione/formazione su genitorialità	sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
H. RAPPORTI CON I SERVIZI SOCIOSANITARI TERRITORIALI E ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA. RAPPORTI CON CTS/CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità. Formazione genitori di DSA su utilizzo di strumenti compensativi	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello singola scuola	sì
	Rapporti con CTS/CTI	sì

I. RAPPORTI CON PRIVATO SOCIALE E VOLONTARIO	Progetti territoriali integrati (Cooperativa sociale Pangea, Centro TICE, Progetto Crescere, Cooperativa Augeo, Istituto Garibaldi, Ente Nazionali Sordi, Auser)	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Progetti a livello di reti di scuole	no
J. FORMAZIONE DOCENTI	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, dis. intellettive, sensoriali...)	sì
	Didattica speciale e progetti educativo – didattici a prevalente tematica inclusiva	sì
	Didattica interculturale / italiano L2	no

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati:

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione, è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali delle nostre scuole.

Punti di criticità:

- numero di ore a favore degli alunni con disabilità non sempre adeguato;
- alcune difficoltà, da parte dei docenti, nell'impiego di tecnologie digitali come strumenti compensativi.

Punti di forza:

- presenza di funzioni strumentali e di referenti per alunni diversamente abili, per alunni con DSA, BES e per l'Intercultura;
- sviluppo di un curriculum attento alla diversità e all'attuazione di processi formativi inclusivi;
- presenza di laboratori e di progetti specifici per studenti con Bisogni Educativi Speciali;
- presenza dello sportello psicopedagogico;
- presenza dello sportello tecnologico;
- presenza di educatori;
- presenza di una rete fra scuole e comuni limitrofi per formazione specifica;
- utilizzo di risorse aggiuntive (umane e materiali) per la realizzazione di progetti di inclusione;
- organizzazione del corso per utilizzo di strumenti compensativi per gli alunni di 4° e

5° primaria e classe 1° secondaria;

- incontri di confronto e di apprendimento con i genitori degli alunni con DSA per condividere problemi, strumenti e dubbi;
- adesione ad iniziative del territorio e a corsi di formazione legati alla tematica dell'integrazione.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il corrente anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

SCUOLA

- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione d'istituto;
- definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico, definendo ruoli di referenza interna ed esterna;
- elabora e condivide con la famiglia il progetto educativo.

DIRIGENTE SCOLASTICO

- Convoca e presiede il GLO;
- viene informato dal team docente o dal coordinatore di classe e/o dalle funzioni strumentali rispetto agli sviluppi del caso considerato.

FUNZIONI STRUMENTALI E REFERENTI

- Collaborano con il Dirigente Scolastico;
- si coordinano con le diverse realtà (Scuola, ASL, famiglie, Enti,...);
- attuano il monitoraggio di progetti;
- sono a disposizione e collaborano con gli insegnanti per la definizione dei progetti, dei PEI e dei PDP;
- rendicontano al Collegio Docenti;
- partecipano agli incontri distrettuali.

CONSIGLI DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE

- informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema;
- effettuano un primo incontro con i genitori;
- collaborano all'osservazione sistematica e all'analisi dei dati;
- analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono e attuano il Piano Educativo Individualizzato (PEI) o il Piano Didattico Personalizzato (PDP);
- collaborano con la famiglia e il territorio;
- hanno contatti con la scuola di provenienza;
- incontrano gli specialisti dell'ASL insieme ai genitori;
- partecipano al GLO.

FAMIGLIA

- Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema;
- partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio;
- condivide il PEI e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione;
- partecipa al GLO.

DOCENTI DI SOSTEGNO

- Informano circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva;
- si pongono come mediatori attivi e facilitatori dell'apprendimento;
- suggeriscono percorsi didattici, risorse, ausili, sussidi e tutto ciò che può essere utile a supportare gli alunni con disabilità e l'intero gruppo classe;
- coordinano l'elaborazione, la condivisione e l'attuazione del PEI nell'ambito del GLO;
- promuovono il raggiungimento delle competenze specifiche previste da ciascun percorso di studio, nella prospettiva di un progetto di vita;
- coordinano i passaggi di contatto/informazione Scuola /Famiglia/Servizi.

ASSISTENTE EDUCATIVO/ALL'AUTONOMIA/ALLA COMUNICAZIONE

- Collabora alla programmazione, alla realizzazione e alla valutazione delle attività educativo-didattiche previste nel PEI.

MEDIATORE CULTURALE

- Favorisce i rapporti tra famiglia e scuola.

ASL/NPI

- Effettua l'accertamento e redige la diagnosi;
- incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato;
- fornisce supporto alla scuola e alla famiglia;
- partecipa al GLO.

SPORTELLLO PSICOPEDAGOGICO

- Effettua osservazioni non partecipate in classe;
- effettua osservazioni partecipate in classe delle dinamiche socio-relazionali;
- attua interventi psicoeducativi in classe di prevenzione e potenziamento del benessere, proponendo giochi, simulazioni, attivazioni in gruppo, discussioni tematiche, circle-time;
- effettua colloqui individuali, a libero accesso, con gli alunni di scuola secondaria;
- attua approfondimenti orientativi individuali per progettare interventi educativi e didattici nel contesto scuola e famiglia ed eventualmente indirizzare le famiglie ai servizi.

SERVIZIO SOCIALE

- E' attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato;
- attiva una collaborazione di rete rispetto ai vari servizi offerti dal territorio;
- partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni.

PERSONALE ATA

- Cura gli aspetti organizzativi e i rapporti formali con ASL e famiglie.
- Collabora con i docenti nell'assistenza agli alunni.

COOPERATIVE SOCIALI

- Seguono gli alunni BES nei compiti e nelle attività extrascolastiche pomeridiane.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- ✓ Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva;
- ✓ progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, dis.intellettive, sensoriali...);

- ✓ formazione, con esperti interni ed esterni, su nuove tecnologie e DSA.

Adozione ed organizzazione di strategie didattiche coerenti con prassi inclusive

L'istituzione scolastica predispone un piano attuativo con il coinvolgimento di tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti.

Relativamente a PEI e PDP, il consiglio di classe/interclasse e intersezione ed ogni insegnante, in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno, mettono in atto le strategie metodologiche necessarie all'attuazione del percorso didattico inclusivo. Stabiliscono i livelli essenziali di competenza, favoriscono il tutoring, i lavori di gruppo e l'utilizzo di specifiche tecnologie, predispongono adeguate verifiche.

Le funzioni strumentali e i referenti per la disabilità, DSA, BES, intercultura forniscono consulenza ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione, partecipano all'elaborazione del PAI, forniscono consulenza per la stesura del PDP e del PEI.

La valutazione tiene conto del livello di partenza e dei progressi di ogni alunno in riferimento al percorso personale delineato nel PEI o nel PDP, focalizzando i punti di forza e i processi messi in atto.

In presenza di un educatore/assistente alla comunicazione, quest'ultimo lavora a stretto contatto con il docente di sostegno e il consiglio di classe/interclasse/intersezione, secondo i tempi indicati nelle attività previste dal PEI, con particolare riferimento alla socializzazione, all'inclusione, all'autonomia.

Il Dirigente scolastico partecipa alle riunioni del GLI, dei GLO; viene interpellato in caso particolari difficoltà; fornisce al Collegio Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata; promuove contatti e passaggi di informazioni tra le scuole e tra scuola e territorio. Si organizzano incontri periodici con gli esperti dell'ASL che collaborano alle attività e ai progetti di inclusione, soprattutto per la stesura degli obiettivi individualizzati di PEI e PDP. Si organizzano incontri con le Cooperative sociali e, se necessario, con i Servizi Sociali.

Ruolo della famiglia

Con la famiglia vengono concordate le strategie educative da adottare in un'ottica di alleanza scuola-famiglia.

Il ruolo della famiglia è importante:

- nella condivisione del PEI o del PDP e delle scelte effettuate;
- nel proseguimento dell'azione di rinforzo dell'apprendimento attivato dalla scuola.

Sviluppo di un curriculum inclusivo

Nella pratica quotidiana, i docenti realizzano percorsi di lavoro individualizzato e personalizzato per promuovere il successo formativo di ogni alunno, ponendo attenzione ai diversi "stili comunicativi". Vengono incentivate modalità di lavoro cooperativo e si utilizzano gli strumenti compensativi e le misure dispensative.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Si utilizzano le tecnologie in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione, la partecipazione e il successo formativo di ciascun alunno. Le risorse umane vengono assegnate in base alle differenti necessità e alle specifiche professionalità.

Il Collegio Docenti approva i progetti d'inclusione presentati, usufruendo delle eventuali risorse aggiuntive messe a disposizione dall'Istituto.

Attività di accoglienza e continuità

Ci si propone l'obiettivo di seguire l'alunno con BES nei diversi gradi di scuola, con particolare riguardo al raccordo e alla continuità educativa e didattica nei passaggi da un grado di scuola all'altro.

Per gli alunni con disabilità, in situazione di gravità, sono predisposte "attività ponte" con visite calendarizzate per familiarizzare con il nuovo ambiente scolastico e le nuove figure educative.

Si organizzano attività di orientamento specifiche per i ragazzi con BES delle classi terze della scuola secondaria di I grado, al fine di supportarli, assieme alle loro famiglie, nella scelta del futuro percorso scolastico con riferimento al personale Progetto di Vita.